

Cent. 30 la copia

ABBONAMENTI:			
ITALIA, IMPERO e COLONIE:	ANNO L. 75	SEMESTRE L. 38	TRIMESTRE L. 20
ESTERO:	ANNO L. 160	SEMESTRE L. 81	TRIMESTRE L. 42

DOMENICA 16 GIUGNO 1940-XVIII

TARIFFA DELLE INSERZIONI (per mm di altezza, larghezza una colonna) Pubblicità Commerciale L. 4 - Echi di Cronaca L. 6 - Finanziari, Legali, Arte L. 6 - Necrologie L. 3 - Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare quelle inserzioni che a suo giudizio insindacabile ritiene di non potere pubblicare. - Rivolgere all'UFFICIO PUBBLICITÀ DEL GIORNALE, Bologna, Via Mentana 4 - Tel. 21664-21665

Località occupate dalle nostre truppe oltre il confine alpino

Vittorioso combattimento navale nelle acque liguri

I tedeschi espugnano Verdun e iniziano lo sgretolamento della Maginot

Bollettino n. 4

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Sulla fronte alpina è stato perfezionato il previsto dispositivo occupando talune località d'oltre confine; tentativi nemici di ostacolare l'azione sono stati respinti e sono stati catturati alcuni prigionieri.

All'alba del giorno 13 unità della nostra Marina si scontrano con una formazione navale nemica composta di incrociatori e siluranti. Ne è seguito un combattimento durante il quale sono entrate in azione anche le difese costiere della R. Marina. La torpediniera « Calatafimi » ha colpito con siluri due grosse cacciatorpediniere, una delle quali è affondata.

Località della riviera ligure sono state colpite dal tiro delle navi nemiche; si contano alcuni morti e feriti tra la popolazione civile.

La Regia Aeronautica, nonostante le avverse condizioni atmosferiche, ha effettuato un nuovo ed efficace bombardamento contro le opere militari di Malta e compiuto numerose ricognizioni sulle basi nemiche. Un sommergibile nemico è stato affondato da nostri idrovolanti.

Nell'Africa settentrionale o orientale italiana il nemico ha rinnovato i suoi attacchi con numerosi elementi corazzati contro i nostri posti di confine alla frontiera egiziana. Gli attacchi sono stati contenuti e l'efficace azione della nostra aviazione con mitragliamenti e lancio di spezzoni a bassa quota hanno ottenuto sensibili risultati. E' stata intensa l'attività di ricognizione aerea sul territorio tunisino.

Nell'A. O. I. l'aviazione, oltre numerose ricognizioni oltre il confine, ha effettuato la notte sul 13, incursioni a ondate sulla base aereo-navale di Aden, colpendo in pieno gli obiettivi e abbattendo un velivolo da caccia nemico. Un nostro apparecchio non ha fatto ritorno. Nelle ore pomeridiane ha bombardato poi la base aerea di Wajir, distruggendo tre apparecchi sul campo e danneggiando gravemente gli impianti. Tutti gli apparecchi sono rientrati.

Nel pomeriggio del 12 e nella notte del 13 gli inglesi hanno bombardato il villaggio di Gobein, e l'aeroporto di Assab senza recare notevoli danni.

L'aviazione nemica ha effettuato alcune incursioni notturne su talune città dell'Italia centrale e settentrionale. I particolari vengono dati con apposito comunicato. (Stefani).

La posizione dell'Egitto precisata in un documento al Governo italiano

ROMA, 15 sera

Il Governo egiziano ha fatto pervenire al Governo italiano, per tramite del Regio Ministro al Cairo e del Ministro d'Egitto a Roma, la seguente comunicazione:

In conseguenza della dichiarazione di guerra da parte dell'Italia il Governo egiziano, conformandosi al trattato di alleanza con la Gran Bretagna, ha deciso di rompere le relazioni diplomatiche col Regio Governo Italiano. Il Parlamento egiziano ha preso atto di questa decisione e, nel corso della loro riunione tenutasi il 12 giugno corr., la Camera dei Deputati ed il Senato hanno approvato la seguente dichiarazione fatta da S. E. il Presidente del Consiglio:

1) L'Egitto si atterra alla sua alleanza colla Gran Bretagna, rispetterà i suoi impegni e si adopera all'interno del suo territorio a fornire alla sua alleata tutto l'aiuto e tutte le facilitazioni che essa domanderà.

2) L'Egitto non parteciperà alla guerra che nel caso in cui esso venisse attaccato dall'Italia in una dei tre modi seguenti: se i soldati italiani prenderanno l'iniziativa di un'incursione in territorio egiziano; se l'Italia distruggerà delle città egiziane mediante bombardamento; se essa effettuerà delle incursioni aeree contro gli obiettivi militari egiziani. (Stef.)

Incrociatore inglese colato a picco

LONDRA, 15 sera

L'Agenzia ufficiale britannica Radio-dramma da Londra che l'incrociatore inglese Calypso è stato colato a picco da un sottomarino italiano nel Mediterraneo. Un ufficiale e 38 uomini mancano.

Il bollettino francese

ROMA, 14 sera

L'agenzia Reuter radio-dramma il bollettino serale delle armate francesi secondo il quale dal mare alle Argonne la battaglia ha continuato sull'insieme del fronte, ma con minore violenza. Il ripiegamento da Parigi, annunciato ieri, è stato effettuato conformemente a quanto predisposto.

Le truppe francesi hanno contrattaccato a parte riprese. I tedeschi hanno scatenato un attacco violentissimo sulle posizioni all'ovest della Sarre.

La bandiera tedesca sul castello di Versaglia

Hitler oggi a Parigi?

BERLINO, 15 sera

Secondo alcune informazioni per domani è prevista una visita di Hitler a Parigi.

Descrivendo l'ingresso delle truppe tedesche a Parigi, il BZ Am Mittag riporta che ieri mattina alle sei, la bandiera francese è stata tolta dalla torre Eiffel. La bandiera tedesca vi è stata issata alcuni minuti più tardi.

Soldati tedeschi montano la guardia d'onore alla Tomba del Milite Ignoto e agli Invalidi, alla tomba di Napoleone.

Batterie controeree sono state piazzate in vari punti di Parigi. Il Comando tedesco non esclude che gli inglesi possano bombardare la città.

Oggi a Parigi regna la calma più assoluta. Le vie sono percorse da pattuglie tedesche. La gente che ieri si teneva chiusa nelle case, comincia a far capolino per strade, rassicurata dal contegno irreprensibile dei germanici.

Truppe tedesche si trovano da ieri sera a Versaglia dove montano la guardia al Castello. Proprio in questi giorni ricorre il 21.º anniversario di quell'infuato Trattato che fu firmato appunto nello storico castello.

Notizie non confermate, ma talvolta insistenti, che giungono dalla Francia meridionale informano che il generalissimo Weygand sarebbe sostituito nella carica di comandante supremo dell'Esercito francese dal gen. De Gaulle.

Questi, che è il più giovane generale dell'Esercito della Repubblica, benché non conti il suo ultimo paracadute benemerito militare, è tuttora molto noto in Francia e all'estero per aver scritto interessanti e pregevoli trattati sulla guerra motorizzata.

Il bollettino tedesco

BERLINO, 15 sera

Dal Gran Quartiere Generale del Fuehrer.

Il Comando Supremo delle Forze armate tedesche comunica:

L'inseguimento del nemico fra la Senna inferiore e la Mosa continua ovunque. Continua egualmente la decomposizione degli eserciti francesi battuti. In molti punti le formazioni nemiche si sono arrese senza combattere.

Le nuove unità nemiche apparse in questi giorni sono composte di resti di Divisioni battute e di truppe di riserva raccolte in tutta fretta.

Dal 5 giugno sono stati contattati sino ad ora più di duecentomila prigionieri.

Il bottino non ha potuto ancora essere valutato. Parigi è stata occupata ieri senza combattimento e senza danno fu decisa nel 1871 la sorte della Germania e dove nel 1919 fu firmata l'onta tedesca, sventolata la bandiera germanica.

A sud delle Argonne il nemico è stato respinto verso sud est e sviato dalla sua direzione di ritirata.

Il 14 giugno, formazioni di aviazione di ogni specie, durante un grande attacco hanno effettuato incursioni sul fronte della Saar e contro la linea Maginot. Fortificazioni, fortissimi, postazioni di artiglieria e posizioni di fanteria, come pure molte colonne nemiche, sono state battute durante la giornata con bombe di ogni calibro.

Reparti di fanteria, appoggiati da notevoli forze di artiglieria, sono penetrati nel complesso fortificato della Maginot impadronendosi di numerose opere fortificate. La potente fortificazione blindata di Saaralben ovest è stata occupata.

Nella regione Verdun-Metz-Belfort sono state effettuate incursioni aeree con efficace bombardamento di concentramenti di truppe di colonne in marcia sulle strade e di comunicazioni ferroviarie.

Un gran numero di treni è stato distrutto e molte linee ferroviarie sono interrotte. Anche nel resto della Francia la nostra aviazione ha attaccato con successo campi di aviazione, linee ferroviarie importanti e colonne di truppe in ritirata.

VENTUN ANNI DOPO

Anche l'azione italiana — mentre le Armate tedesche non concedono tregua, oltre la Senna, ai soldati di Weygand, e dall'altro lato addentano e sgretolano le più esposte fortificazioni della Maginot espugnando Verdun — acquista progressivamente ampiezza di respiro. Siamo sempre ai primi guizzi. Ma tuttavia un graduale ampliarsi del quadro delle operazioni è sensibile anche ad occhi profani. Sul fronte alpino le nostre truppe da montagna, che non hanno rivali al mondo per tradizione di valore e di tenacia, hanno scavalcato il confine in punti non precisati. Gli annunci ufficiali — ai quali conviene attenersi strettamente senza sbrigliare le fantasie fuori di tempo — lasciarono via via intravedere quali sviluppi intendeva raggiungere in questo settore il Comando supremo. Il previsto movimento offensivo? O la sua concezione ed esecuzione? O piuttosto in rapporto a finalità difensive da garantire in questo settore e in questo momento? Intanto l'occupazione di talune località al di là delle nostre linee dimostra che lo spirito di iniziativa non è addormentato.

Oltre che allargarsi, l'azione bellica italiana si intensifica con il martellamento insistente, implacabile delle più munite basi aeree e navali franco-britanniche, sia sulla superficie continentale come alla periferia coloniale.

Il debutto dell'attività navale, nelle insidiate acque liguri, si prospetta in una luce di vittoria. Era vecchio argomento della più o meno responsabile polemica giornalistica d'Olt'Alpi, dipingere malcurata la posizione militare italiana soprattutto a causa dell'estensione delle nostre coste tirreniche e della loro situazione strategica rispetto agli ancoraggi in possesso delle Potenze occidentali. Ma questo primo saggio, pagato caro dalla flotta francese, può iniziare un opportuno processo di revisione in tema di idee fatte, anzi di idee fisse. Il litorale italiano — come tutto il territorio nazionale — è affidato a difese possenti. E ciascun punto della nostra costa, invece che un pericolo per noi, può considerarsi una minaccia per gli altri.

La grande massa degli italiani, in questo primo contatto con la realtà dura della guerra, sta colaudando luminosamente la propria compattezza. E non parliamo solo dell'unità ferrea che risalda nello spirito e nei congegni le nostre Forze armate. Ma anche nella popolazione civile la coscienza nazionale — senza bisogno di essere risvegliata all'ultimo momento — è esemplarmente vigile e volenterosa. Inutile ogni tentativo di disgregazione attraverso manifesti patetici. La guerra non si combatte e non si vince soltanto sul fronte, ma si deve combattere e si deve vincere — conta soprattutto l'identità degli intenti nella diversità dei compiti e nella molteplicità dei doveri — anche nelle officine, nei campi e negli uffici. Il sangue delle inermi vittime di Torino e di Genova, attesta che in questa ora della vita nazionale — ora grave e grande insieme — ciascuno dei cittadini deve generosamente disporre l'animo a lungo sacrificio che il bene della Patria richiedesse. La calma viriliana con la quale il popolo respira e lavora nell'atmosfera bellica dimostra una educazione, una maturità civica evidenti.

Non ultimo elemento di assoluta garanzia per la temperatura spirituale dell'Italia, nella prova che sarà vittoriosamente superata, è la cooperazione che l'Episcopato, il Clero, l'Azione Cattolica, con nobilito slancio e pronta spontaneità, hanno assicurato alla vita del Paese, indirizzando tutte le energie — al di là dei doveri militari che incombono ad ogni soldato — a quelle opere di assistenza e di carità, cui la guerra apre sempre orizzonti vastissimi. Il tono delle Notificazioni vescovili che vanno via via moltiplicandosi vibra di accenti nei quali patriottismo e legge cristiana si compenetrano in un fecondo equilibrio.

Palpiti di fervore pastorale, elevarsi ed illuminazioni evangeliche, riscaldano e accendono la dignitosa, paterna parola dei nostri Vescovi.

Sul Castello di Versaglia è stata inalberata la bandiera della rivincita.

Ciò avviene ventun anni dopo la conclusione di quella pace che ai firmatari parve fondata su basi di bronzo, mentre per la nostra generazione risultò fondata sull'argilla.

Non è solo questo episodio, ad evocare il fantasma lattante della pace. Ne ha parlato anche Hitler e ha detto che la Germania non pensa ad una «super-Versaglia», ma vuole una «pace equa». Simili espressioni quale esso possono suscitare a Tours o a Bordeaux (non si sa dove sia esattamente il Governo francese) e soprattutto a Londra?

Non occorre dire; basta immaginare.

Ma su questo punto — salvo l'interpretazione che può subire tante varianti al di qua e al di là degli schieramenti armati — nessuno può dissentire.

Una «pace equa». E' l'aurora — ancora da venire — verso la quale guardano i popoli tra nembi di fuoco e di tempesta.

E' la metà augusta che fu voce del Vicario di Cristo — ben al di sopra della mischia, come spetta ad un padre, al Padre Universale — ha additato accoratamente.

Per una pace che non rinneghi la giustizia combatte anche l'Italia, che vuole equilibrio e accordo tra le Nazioni, come ha attuato equilibrio ed accordo fra le classi.

Verdun espugnata

Lo sfondamento della «Maginot»

BERLINO, 15 sera

Dal Gran Quartiere Generale del Fuehrer il Comando delle Forze armate comunica:

«Dopo aver sfondato la linea dei forti su Verdun le truppe della Mosa le nostre truppe hanno oggi espugnato Verdun».

Si comunica che, dopo aspro combattimento, le truppe tedesche hanno sfondato la linea Maginot a sud di Saarbrücken.

L'ARDITA IMPRESA DEL "CALATAFIMI,"

nello scontro con unità avversarie

Com'è stato silurato un caccia nemico

ROMA, 15 sera

«Avanti a tutta forza». Quando l'ordine fu dato, il Calatafimi si buttò, a macchine forzate, nella foschia densa del mattino da poco sopraggiunta, colla prua e colle armi volte al nemico. Il Calatafimi è un veterano della Marina Italiana. Varato il maggio dell'anno 1923, buon cacciatore, con un dislocamento di 967 tonnellate, si portò degnamente, per molti anni, declassato, poi è divenuto torpediniera, con compiti di ricognizione e di scorta, armato di quattro cannoni da 102, di due cannoni da 76 e di sei lanciasiluri da 450 mm., condusse, nella notte dal 13 al 14, una sua missione nelle acque del golfo di Genova.

Alle ore 4,10, quando più non era la notte e non era ancora il giorno le vedette del bastimento, giunto di fronte a Recco, intravedero nella foschia, densa talmente da parere pioggia minuta, due unità nemiche subito classificate, per i quattro fumaioli di cui ciascuna è munita. Rapidamente si videro uscire, da mezzo la foschia, due sagome ancora. Uno, contro quattro.

La torpediniera, con 17 anni sul groppone, contro quattro caccia, due del tipo Tartù, nati di cantiere da pochi anni, ma ancora non basta. La prova sta per diventare gigantesca. I quattro caccia precedono, a copertura e per difesa, cinque incrociatori. Uno, contro nove. La minaccia nemica è al golfo.

L'offesa, certissimamente, sta per essere tentata contro il litorale aperto. Tutti gli uomini del Calatafimi si radicano al posto di combattimento. La sorte prescelta non può essere se non unica, o appoggiare a costa e sottrarsi alla misura impari, o arditamente avventarsi e tramutare il nano in gigante.

Il Comandante non esita. Ordina l'attacco. Le macchine sono

messe a tutta forza. I siluri sono a punto. Intanto i quattro caccia nemici avvistano la nave italiana e aprono il fuoco. Il Calatafimi risponde, subito entrando il tiro e va innanzi, fronte a fronte, prua a prua; e da tremila metri lancia due siluri.

Cinque incrociatori puntano le bocche dei cannoni contro le ripe del golfo di dove rispondono le batterie costiere. L'urlo della battaglia è pieno. Due siluri ancora. Passano momenti di attesa tormentosa. Ma ecco: una colonna densa, altissima, rimescola acque, vampe e fumo. Raggiunto dal siluro (così concordemente la gente lo al centro), il bastimento nemico impenna la prua e la poppa, disegna un gigantesco cuneo, e si sprofonda. I marinai del Calatafimi hanno misurato il tempo: meno di un minuto. Si alza dal ponte percorso dalla battaglia il grido vittorioso di: «Viva il Re! Viva il Duce! Viva l'Italia». La gente risponde: «Viva!».

Continua, ininterrotto, il fragore del combattimento. Il Calatafimi spara sempre senza una sosta. Una caccia è raggiunta da una salva. Pare sbandi. Lo si intravede, ora, tra fumate dense. La formazione nemica è sgominata, dall'audacia eroica del veterano; è inseguita dalle raffiche delle batterie costiere; volge la poppa alla costa, riprendendo velocemente il mare. Si allontana.

La battaglia dell'uno contro nove, è vinta. Cuore, cervello, ordine.

Le acque del golfo seppelliscono l'unità nemica che, costruita nei cantieri della Loira il 1932, dislocava 244 tonnellate e aveva una lunghezza di m. 129 e una larghezza di m. 11,94. Il suo apparato motore era di 64.000 cavalli e sviluppava una velocità di 36 miglia. Dieci ufficiali e duecentodieci sottufficiali e marinai componevano

l'equipaggio. Era armata di cinque cannoni da 138, di quattro cannoni da 37, di quattro mitragliere antiaeree e di sei tubi lanciasiluri da 550 mm. in impianti tripli.

Il tenente di vascello Brignole, che comanda il bastimento è nato a Noli e ha 38 anni.



MEDITAZIONI

Perchè soffrire?

Perchè soffrire? Abu Said, il mistico persiano, scriveva dell'umanità come di una carovana pellegriante nel deserto: «La carovana va, nè più ciottolo affiora, che del cuore e degli occhi il sangue non colora, non c'è farsagiana od angolo dove s'incontri un'alma, che il tormento di Te e il cruccio non accorra».

E intravedeva nell'umano dolore l'azione divina che faceva gemere Francis Tompson: «Oh dunque Artefice divino, Tu non puoi scolpire il legno senza prima bruciarlo?» (Il veltro divino). Il dolore ha la sua unica e naturale soluzione nell'elemento soprannaturale che lo giustifica e lo sublima.

La beatitudine «Beati coloro che piangono» (Mt. V, 3) è al centro della vita del Cristo storico e del Cristo mistico. Gli occhi che hanno pianto hanno già veduto Dio e lo vedranno domani. Dal Calvario al Paradiso non c'è che un passo. Non così avanti la notte, migliore del giorno, che da Betlemme schiari la via dell'umanità. Se si impara il problema del dolore ne sentiamo tutta la sua antica e bruciante universalità.

Il giorno termina col tramonto, la notte finisce con l'auroa, ma l'uomo, nel suo cammino, è rimasto sempre prigioniero di poche gioie e di molte sofferenze. Dolore fisico, psico-fisiologico e dolore morale e religioso. L'intelligenza e il cuore creati per la felicità si ribellano a questa legge, e dal fondo dell'anima umana, in ogni tempo e presso ogni popolo, sorge la categorica domanda: «Perchè soffrire?».

La filosofia greca comprese questa terribile fatalità del dolore e ne tentò una triplice soluzione superandola con l'aiuto della virtù (Socrate), fuggendola e rifugiandosi nelle braccia del piacere (Aristotile di Cirene ed Epicuro) e negandola combattendo con lo scudo dell'apatia (Cinici e Stoici). Invano, perchè l'uomo in se stesso e nelle creature piuttosto che estinguere fomenta la fiamma insoffocabile della sofferenza. Più negativo e radicale il pensiero di Zaratustra e di Buddha. L'Avvesta ricollega il dolore ad un principio cieco e determinante Aura Mainyu (l'Ahriman dei Greci) re delle tenebre, dell'ignoranza, della menzogna, dell'ingiustizia. Il dolore diventa così un fatto assurdo irrazionale, e Zoroastro complica nel suo contraddittorio dualismo il problema invece di risolverlo in sede ontologica. Il Sakiamuni giudicando nel suo metafisico pessimismo la vita essenzialmente dolorosa richiama un assoluto distacco dall'esistenza e dai suoi beni. Nella Predicazione di Benares come liberazione dalla sofferenza viene assegnato il quietismo, l'atarassia, il Nirvana.

Abbiamo voluto accennare a queste soluzioni del problema del dolore perchè non è raro incontrare chi ostenti una morale racimolata da sentenze stoicistiche e impregnata nel vago e nebuloso ecicismo religioso di Buddha. C'è tanta superficialità nella vita odierna! Dame isteriche e languide, dopo aver letto una pagina di Tagore, un capitolo di mistica indiana, e avere sbadigliato su uno smilzo volume di teosofia, leggono uno squarcio del Vangelo. Fra un dancing e un flirt i così detti eroi del mondo discutono e scrivono di religione, di stoicismo, ecc. Si può dire, senza timore di errare, che molte delle manifestazioni mistiche e filosofiche odierne ripetono con diverso volto e varia sembianza gli errori e gli insuccessi del pensiero antico. Il vero stoicismo è sì mirabile, ma non universale. E' un'aristocrazia di pochi, si riduce a freddo razionalismo, di gioia di speranza, di amore e di misericordia prescindendo da un ineluttabile vuoto dogmatico. L'umanitarismo non ha impedito a Seneca di essere un grande possessore di schiavi, nè ha trattenuto Marco Aurelio dal perseguitare i cristiani. Epitteto è troppo rigido e superbo per valu-

tare praticamente una solidale umana fratellanza. Il suicidio, segno di virtù e di morale deficiente, è dagli stoici consigliato: «La porta è aperta, diceva Seneca, se non volete combattere, è permesso fuggire; breve è la via che conduce alla liberazione». Rimane sempre lo sdoppiamento psicologico tra la teoria, la vita privata e la pratica e la vita pubblica. L'ascetica poi del Siddharta può soddisfare un malato, ma non un uomo sano ed equilibrato. Una felicità che distrugge anche nobili desideri, e si stagna apatica nel sonno e nell'immobilità dello spirito è beatitudine e da fumatori di oppio (cfr. Baudelaire) uno stato di anestesia del corpo e dell'anima, impassibilità egoistica, non «seguir virtute e conoscenza». Nell'ataras-

sia completa si ignorano le lotte interiori ed esterne che fanno l'apostolo e l'eroe. Ogni mezzo puramente umano è insufficiente rimedio al dolore. Nessun sapiente antico si è avvicinato a Cristo più di Socrate nella vita e nella dottrina. Ma egli confonde la virtù con la scienza. La scienza è necessaria alla virtù, ma non basta. Si può conoscere l'importanza e l'obbligo di un atto virtuoso e non farlo. Le passioni possono prevalere alla ragione, senza la grazia che è sangue redentivo. L'uomo rilasciato a sé, non può, senza intervento divino, liberarsi dal suo muto o dichiarato tormento.

Quale conforto, per es., i moderni danno alla sofferenza? Parole, parole, parole, se non peggiori consigli. Leopardi la disperazione. Schopenhauer e Hartmann la negazione della volontà di vivere. Nietzsche l'egoistico e inumano superuomo «Wille zur Macht», e Pirandello un riso amaro, caricaturale, grottesco. Nell'anima contemporanea accanto alla passione delle gioie e del dilettantismo fermenta un bi-

so di rinuncia, di ascetismo, di contemplazione, di pace. Nell'incrocio di tante tribolazioni che assiepano la vita economica, politica, religiosa una folla di domande turba la nostra coscienza: Il desiderio alla felicità ha un fondamento reale? La vita merita di essere vissuta? Le nostre lotte contro il male sono vane o feconde? Possiamo cullare il cuore nel riposo della speranza o abbandonarci alla disperazione? Come si spiega il dolore con un Dio sommamente buono? Perché il dolore colpisce senza distinzione buoni e cattivi, e con preferenza le anime oneste e religiose? Una risposta a queste domande s'impone. Se il cristianesimo fosse insufficiente teoricamente e praticamente a darne una esauriente soluzione vana sarebbe la nostra fede.

Le parole del Maestro divino riempiono i secoli e i cuori di una incommutabile speranza: «O voi tutti che siete affaticati ed oppressi venite a Me, ed io vi consoliderò». Benvenuto Malteucci

Come fu che il Re Sole tentò di rubare ai veneziani il segreto di fabbricazione degli specchi

MURANO, giugno. A poca distanza dal faro del Litorale di Murano, sorge una casetta a un piano dall'aria modesta, che verso oriente presenta una sagoma che può apparire una abside di chiesa o una prua tondeggiante: in questo tempio o su questa specie di nave, se più vi piace — ha sede un esemplare

Un ordine di Colbert. A proposito di Versailles e della relativa Corte francese, mette il conto di narrare attraverso quale raggio la Francia potè costruire sul suolo gallico quegli specchi

segreti di fabbricazione degli specchi, che dopo qualche tempo incominciarono a brillare sulle vetture di Corte e su quelle dei nobili di Francia. Più tardi ancora essi dovevano decorare la grande galleria di Versailles, la celebre «gallerie des glaces», come fu detta allora e si dice tuttora. Questa reminiscenza storica ci



Laboratorio delle analisi e delle materie prime della Scuola Tecnica di Murano

di Scuola Tecnica Industriale unificata in Italia. Si tratta infatti della Scuola che avvia — la frase asciutta di avviamento — qui forse davvero a proposito — i giovani a fare nelle botteghe degli signori veneziani, maestri insuperabili dell'arte vetraria, per cui diede ordine al suo Ministro Colbert di procedere.

E questi non seppe trovare altra via d'uscita che quella di scrivere a Monsignor Francesco de Bonis, vescovo di Beziers e ambasciatore francese presso la Serenissima, affinché operasse con la dovuta accortezza per ottenere i segreti per la fabbricazione degli specchi e altresì reclutare un certo numero di maestri vetrai da mandare in Francia, dove sarebbero stati pagati profumatamente.

Rispose il sig. Ambasciatore, che quanto gli chiedeva il suo Eccellenza non era cosa di poco conto e reputava che «pour lui envoyer d'être jeté à la mer». E questa non era dopo tutto una prospettiva allegra.

Senonché il signor Giovan Battista Colbert — correva l'anno 1664 e a Versailles stava sorgendo quel palazzo che il Re Sole alla fine fece pagare superfluo in cilindrato di lire — senonché, dicevano, il signor Colbert non se la diede per inteso e dovette usare nella replica parole certamente molto persuasive se il signor Ambasciatore si decise a correre il rischio di ricevere sulle sue spalle i fulmini della Serenissima, e poté ottenere che diciotto muranesi obblighati dalle promesse, si lasciasse per impiantare per conto del governo francese la «Manufacture des glaces de miroir par des ouvriers de Venise».

che facevano tanto gola alle dame incipriate e ai loro nobili cavalieri in parrucca. Luigi XIV mal sopportava che i suoi omonimi d'oro andassero a finire nelle borse degli signori veneziani, maestri insuperabili dell'arte vetraria, per cui diede ordine al suo Ministro Colbert di procedere.

Rispose il sig. Ambasciatore, che quanto gli chiedeva il suo Eccellenza non era cosa di poco conto e reputava che «pour lui envoyer d'être jeté à la mer».

E questa non era dopo tutto una prospettiva allegra. Senonché il signor Giovan Battista Colbert — correva l'anno 1664 e a Versailles stava sorgendo quel palazzo che il Re Sole alla fine fece pagare superfluo in cilindrato di lire — senonché, dicevano, il signor Colbert non se la diede per inteso e dovette usare nella replica parole certamente molto persuasive se il signor Ambasciatore si decise a correre il rischio di ricevere sulle sue spalle i fulmini della Serenissima, e poté ottenere che diciotto muranesi obblighati dalle promesse, si lasciasse per impiantare per conto del governo francese la «Manufacture des glaces de miroir par des ouvriers de Venise».

Però le larghe promesse non furono mantenute e allora parecchi di quei diciotto fuggirono e tornarono in patria mentre quelli che rimasero non vollero aderire agli ordini dei francesi ed crearsi degli allievi, di far crescere cioè quelli che in definitiva, presto o tardi, li avrebbero dovuti spodestare. Fu così che, per questa volta almeno, Luigi XIV non vide riprodotto il suo sembiante negli specchi dei veneziani. Pare che più tardi fossero operai strasburghesi, venuti a Murano per lavorare, a impossessarsi con abili raggi del

La «California Arabia Standard Oil Co», filiazione della «California Texas», ha in concessione vasti bacini petroliferi nell'Arabia Saudita, sulle coste e nelle Isole Orientali del Golfo Persico, e sulle coste occidentali del Jemen. Insieme agli inglesi, poi, gli americani hanno in concessione vastissime zone nel Sultanato di Kuwait, non ancora sfruttate industrialmente.

Concessioni economiche

Petroli del Centro e del Sud America. Nel Messico trionfano la presenza di buone compagnie inglesi di sfruttamento di contro ad una sola compagnia americana. Da notare che le molte periodiche lotte interne che travagliano questa ardente terra messicana sono in gran parte fomentate dal capitale inglese, oggi in lotta col Governo costituito, il quale desidera disporre a suo modo dei propri petroli. La storia delle rivolte frequentissime, ma violentissime della lotta che Stati Uniti e Inghilterra occultamente combattono per la conquista assoluta di quei pozzi di petrolio.

Anche nel Venezuela i capitali di sfruttamento di quei giacimenti petroliferi — peraltro molto redditizi — sono di pertinenza anglo-americana, così come anglo-americani sono i capitali impiegati nei petroli dell'Argentina, sebbene il Governo di questo Stato tenti di assumerne il monopolio. Ricordiamo per incidenza le rivoluzioni recenti del Cile e del Brasile, nonché la guerra del Chaco che se apparentemente potettero sembrare originate da divergenze politiche e territoriali interne erano invece l'estremizzazione violenta di costose tensioni non ancora completamente sopite.

Petroli russi

Una posizione predominante nell'Europa è indubbiamente quella russa che, abbiamo già rilevato, dispone del 13,5 per cento della produzione mondiale sul proprio territorio. La Russia, com'è noto, va considerata in parte europea ed in parte asiatica, e i suoi campi petroliferi vanno divisi in quattro distinte sezioni: settore russo propriamente detto, settore iranico, settore turco, settore arabo. Nel primo settore la produzione petrolifera è completamente nelle mani dello Stato. Il settore iranico, per quanto di rilevante importanza, non risulta ancora razionalmente sfruttato. In questo settore alcune zone risultano in concessione al gruppo americano «Amiran Oil Co», mentre altre sono in concessione agli inglesi, e precisamente a quella «Anglo-Iranian Oil Co Lord Cadman» emanazione diretta dell'«Amiraglio inglese». E' infatti quest'ultima compagnia che ha proceduto alla costruzione, a traverso un percorso di oltre 800 km., dell'oleodotto che sbocca a Abadan (Golfo Persico) ove esistono delle grandiose raffinerie e dei non meno grandiosi depositi destinati ai rifornimenti della flotta navale britannica.

Non meno importante è il settore di produzione iraniano, che per le maggior parti è controllato dal capitale inglese. Da questa zona si diparte il famoso oleodotto che, biforcuto lungo il percorso, porta il prezioso liquido rispettivamente a Tripoli di Siria (mandato francese) e a Caifa (mandato inglese). Risulta inoltre che, in collegamento a successive ricerche di campi petroliferi, è in corso di studio un terzo oleodotto che da Gurgar e da Balikh, lungo un percorso di 3000 km., dovrebbe sboccare nel

Il razionamento dei viveri in Grecia

ATENE, 15 sera. Il presidente del consiglio Metaxas, in dichiarazioni fatte alla stampa, ha annunciato l'imminente istituzione della carta annonaria per il pane, lo zucchero, il caffè, il riso e i legumi sechi. Il consumo della carne sarà limitato a una volta alla settimana. Saranno stabilite restrizioni per l'illuminazione il consumo del carbone e la circolazione delle automobili, il tutto a partire da date che saranno stabilite.

QUADRI DI ATTUALITA' La distribuzione delle fonti petrolifere



La «California Arabia Standard Oil Co», filiazione della «California Texas», ha in concessione vasti bacini petroliferi nell'Arabia Saudita, sulle coste e nelle Isole Orientali del Golfo Persico, e sulle coste occidentali del Jemen.

Petroli romeni

Alla Russia segue, per l'importanza dei suoi giacimenti petroliferi, la Romania. Ma anche i petroli di questo Stato sono, per la gran parte, nelle mani di capitali americani e inglesi, con una discreta compartecipazione del capitale italiano.

Petroli del Centro e del Sud America

La presente posizione politica della Romania risente particolarmente di questa sua invidiata fortuna. In mezzo alle fiamme di guerra che ancora una volta s'agitano sull'Europa inquieta, la Romania si trova a subire le più disparate pressioni, barcamenandosi a dritta e a manca onde portare salva in porto la propria indipendenza politica.

Petroli russi

Una posizione predominante nell'Europa è indubbiamente quella russa che, abbiamo già rilevato, dispone del 13,5 per cento della produzione mondiale sul proprio territorio.

Il razionamento dei viveri in Grecia

ATENE, 15 sera. Il presidente del consiglio Metaxas, in dichiarazioni fatte alla stampa, ha annunciato l'imminente istituzione della carta annonaria per il pane, lo zucchero, il caffè, il riso e i legumi sechi.

I petroli della Germania, Polonia, Francia, Italia

Non ci intratteniamo estesamente sui petroli galiziani (Polonia) per via della loro decrescente importanza, e così pure sorvoliamo sui petroli tedeschi e austriaci che sebbene intensamente sfruttati, pure non raggiungono quel volume che li renda degni di particolare menzione.

Petroli romeni

Alla Russia segue, per l'importanza dei suoi giacimenti petroliferi, la Romania. Ma anche i petroli di questo Stato sono, per la gran parte, nelle mani di capitali americani e inglesi, con una discreta compartecipazione del capitale italiano.

Petroli del Centro e del Sud America

La presente posizione politica della Romania risente particolarmente di questa sua invidiata fortuna. In mezzo alle fiamme di guerra che ancora una volta s'agitano sull'Europa inquieta, la Romania si trova a subire le più disparate pressioni, barcamenandosi a dritta e a manca onde portare salva in porto la propria indipendenza politica.

Petroli russi

Una posizione predominante nell'Europa è indubbiamente quella russa che, abbiamo già rilevato, dispone del 13,5 per cento della produzione mondiale sul proprio territorio.

Il razionamento dei viveri in Grecia

ATENE, 15 sera. Il presidente del consiglio Metaxas, in dichiarazioni fatte alla stampa, ha annunciato l'imminente istituzione della carta annonaria per il pane, lo zucchero, il caffè, il riso e i legumi sechi.

Bullitt non è rimasto a Parigi

GINEVRA, 15 sera. Notizie dalla Francia precisano che l'ambasciatore americano non è rimasto a Parigi per tutelare gli interessi francesi nei territori tedeschi come era stato detto dapprima in un'informazione che parlava anche della parte avuta da Bullitt nella resa di Parigi, e che tutte le questioni relative all'occupazione di Parigi sono state regolate direttamente fra i rappresentanti dell'esercito tedesco e quelli dell'esercito francese.

Petroli romeni

Alla Russia segue, per l'importanza dei suoi giacimenti petroliferi, la Romania. Ma anche i petroli di questo Stato sono, per la gran parte, nelle mani di capitali americani e inglesi, con una discreta compartecipazione del capitale italiano.

Petroli del Centro e del Sud America

La presente posizione politica della Romania risente particolarmente di questa sua invidiata fortuna. In mezzo alle fiamme di guerra che ancora una volta s'agitano sull'Europa inquieta, la Romania si trova a subire le più disparate pressioni, barcamenandosi a dritta e a manca onde portare salva in porto la propria indipendenza politica.

Petroli russi

Una posizione predominante nell'Europa è indubbiamente quella russa che, abbiamo già rilevato, dispone del 13,5 per cento della produzione mondiale sul proprio territorio.

Bullitt non è rimasto a Parigi

GINEVRA, 15 sera. Notizie dalla Francia precisano che l'ambasciatore americano non è rimasto a Parigi per tutelare gli interessi francesi nei territori tedeschi come era stato detto dapprima in un'informazione che parlava anche della parte avuta da Bullitt nella resa di Parigi, e che tutte le questioni relative all'occupazione di Parigi sono state regolate direttamente fra i rappresentanti dell'esercito tedesco e quelli dell'esercito francese.

Petroli romeni

Alla Russia segue, per l'importanza dei suoi giacimenti petroliferi, la Romania. Ma anche i petroli di questo Stato sono, per la gran parte, nelle mani di capitali americani e inglesi, con una discreta compartecipazione del capitale italiano.

Petroli del Centro e del Sud America

La presente posizione politica della Romania risente particolarmente di questa sua invidiata fortuna. In mezzo alle fiamme di guerra che ancora una volta s'agitano sull'Europa inquieta, la Romania si trova a subire le più disparate pressioni, barcamenandosi a dritta e a manca onde portare salva in porto la propria indipendenza politica.

Petroli russi

Una posizione predominante nell'Europa è indubbiamente quella russa che, abbiamo già rilevato, dispone del 13,5 per cento della produzione mondiale sul proprio territorio.

La propaganda dei belligeranti repressa in Spagna

MADRID, 15 sera. Il bollettino ufficiale di Stato pubblica un decreto inteso a reprimere la propaganda fatta nell'interno del Paese, dai rappresentanti degli Stati belligeranti, la quale ha provocato una vera «guerra cartacea».

Operai italiani licenziati da una ditta francese in Jugoslavia

BELGRADO, 14 sera. Tutti gli operai italiani occupati nelle miniere di rame di Bor, impresa francese di sfruttamento, sono stati licenziati improvvisamente. La direzione della società di Bor non ha voluto riconoscere gli impegni contrattuali, violando in tal modo le leggi del Paese. Gli operai jugoslavi hanno fraternizzato con gli operai italiani, i quali verranno avviati in Albania.

Trecentomila bimbi inglesi si rifugierebbero in America

BERNA, 14 sera. Un telegramma da Londra informa che alla Camera dei Comuni la segreteria parlamentare al Ministero della sanità pubblica ha dichiarato ai Comuni che si sta elaborando un piano per sgomberare i bambini inglesi nel Canada, nell'Australia e negli Stati Uniti. Secondo altre notizie lo sgombero comprenderebbe trecento mila fanciulli.

REDAZIONE VIA TREPPO N. 3

CRONACA DI UDINE

TELEFONO NUMERO 700

S. E. l'Arcivescovo amministra la prima Comunione e la Santa Cresima ai fanciulli della Colonia "Principe Umberto,"

Ieri mattina S. E. l'Arcivescovo ha impartito la S. Cresima e la prima Comunione ai fanciulli della Colonia "Principe Umberto" di Via Gorizia.

Alle ore 8 S. E. ha celebrato la S. Messa assistito dal parroco di S. Quirino rev. mo Remigio Bisacco e dalle dirigenti del Collegio.

La grande adunata di Piazza Vittorio

Una conferenza sul "Mediterraneo."

Oggi alle ore 10 in Piazza Vittorio il dott. Paolo Fortunati, designato dalla Presidenza Centrale dell'Istituto di Cultura Fascista, terrà una dotta conferenza sul tema: « Il Mediterraneo ».

All'imponente adunata presenzieranno le Autorità cittadine, tutte le organizzazioni combattentistiche e giovanili e folla di popolo.

Per l'allarme aereo

Trovandosi nell'interno di un edificio, chiudere i rubinetti del gas, dell'acqua, l'interruttore centrale della luce, nonché le finestre e gli scuri, spegnere tutti i fucoli, tenere sotto mano la maschera antigas; collocarsi presso gli angoli dei muri maestri, tenere pronti i mezzi antincendiari (sabbia per le bombe incendiarie); acqua per il fuoco, non versare mai acqua sulle bombe incendiarie; nel caso si sviluppi incendio, rivolgersi prima alla organizzazione ricorrendo poi ai vigili del fuoco, non usare telefono se non per grave necessità.

Se l'edificio è provvisto di ricovero o ve ne è uno vicino, scendetevi portando con voi qualche indumento di lana, maschera, lampadina elettrica, acqua, alcuni alimenti; obbedire senza discutere al capo ricovero (nel ricovero non si fuma, non si accendono fucoli, ci si muove il meno possibile e non si esce se non autorizzati dal capo ricovero).

Il Federale presenzia al raduno di Tolmezzo

Il Federale avv. Gino ha presenziato al grande raduno fascista di Tolmezzo. Egli era accompagnato dal Vice Federale Zanelli e dal camerata Caschitti, Presidente dell'Istituto di Cultura Fascista.

Dopo la visita alla Casa del Fascio il Federale ha parlato ai Gerarchi ed al popolo.

Ha esortato tutti ad essere pronti al sacrificio per la grandezza della Patria.

Le parole del Gerarca hanno suscitato grandi manifestazioni di entusiasmo e di fede.

Indi ha parlato il Vice Federale Zanelli sul tema di grande attualità: « L'Italia nel Mediterraneo ».

Il raduno si è aperto e chiuso con un possente saluto al Duce ed al Re Imperatore.

La Mostra domestica

Ieri nel pomeriggio, dalle Autorità cittadine è stata inaugurata la Mostra di Economia domestica presso la Casa della Gli via Aquini. E' una rassegna che comprende una serie di manufatti femminili. E' stata pure aperta una mostra di lavori eseguiti nei ritrovi giovanili.

Le Mostre rimarranno aperte sino a sabato 19 corr.

Il sapone

Nel prossimo mese di luglio, il sapone verrà prelevato con la carta annonaria. Le prenotazioni dovranno essere fatte dal 20 al 25 giugno. La cedola è quella contrassegnata col numero 10.

In Tribunale

Cosolini Giuseppe, di anni 43, di Udine, e De Vit Giuseppe, di anni 40, di Udine, sono imputati di

Stato civile

Legittimi: Gottardo Anna di Gino. Pubblicazioni 4: Sneider Decimo, impiegato, con Borta Mercedes, sarta; De Jeso Alvise, studente, con Mossuto Norma, possidente; De Conti Angelo, venditore ambulante, con Fracasso Onelia, casalinga; Giacobbi Emilio, ottico, con Castiglione Giuseppina, casalinga.

Matrimoni: Fumagalli Antonio, fabbro, con Maini Maria, casalinga; Salvagno Giuseppe, barbiere, con Bassi Wanda, sarta; Taddeucci Leo impiegato, con Del Ponte Leodina casalinga.

Morti: Fant Bressani Anna Maria, fu Giuseppe d'anni 63 casalinga.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

15 Giugno 1940-XVIII

NATI 2 MORTI 5 MATRIMONI 4

Utile a sapersi

Per inserzioni commerciali, necrologie e ogni altro avviso di pubblicità per l'Archidiecesi di Udine, rivolgersi alla Redazione, Via Treppo 3, telef. 700, sino alle ore 20,45 di ogni giorno feriale.

DALLA PROVINCIA

CODROIPO

Furto a Passariano

Ignoti ladri hanno perpetrato un grosso colpo ladresco nell'abitazione del conte Lodovico Leonardo Mianin, in Passariano. Hanno rubato parecchi oggetti di valore, due biciclette e denaro in spiccioli per un danno di lire 2000.

Furto allo Scalo merci

Ignoti sono riusciti a far sparire dallo Scalo Merci della nostra Stazione una cassa di pasta alimentare per un danno di lire 100.

GONARS

Concittadino che si fa onore

Il nostro concittadino Guido Triganti, allievo dell'Istituto Musicale « J. Tomadini » di Udine, nella classe del maestro Vittorio Fael, ha ottenuto recentemente il Diploma di magistero in violino con una brillantissima votazione.

Al neo-professore, che ben conosciamo per averlo seguito attraverso i Saggi annuali dell'Istituto, facciamo le più vive felicitazioni, bene augurandoci.

TOLMEZZO

La sagra di S. Antonio a Ileggio

Con grande intervento di popolo si è svolta a Ileggio la Sagra di S. Antonio da Padova.

Sin dal mattino numerosi fedeli hanno assistito alle funzioni religiose, celebrate con grande solennità.

Numerose Comunioni sono state distribuite.

Nel pomeriggio sono stati celebrati solenni Vespri.

Al panegirico è stato elevato al Santo un'ardente invocazione di aiuto.

S. DANIELE

Furto a Caporiacco

Ignoti sono penetrati nottetempo nell'abitazione di Birardo Enrico da Caporiacco. Hanno rubato tre lenzuola, un orologio ed altri oggetti per un danno di quasi 600 lire.

MANZANO

Ladri in bottega

Ignoti sono entrati nottetempo nella bottega di Borghese Maria. Hanno rubato parecchia merce per un danno di L. 2000.

MARTIGNACCO

Gade dal fenile

Un grave incidente è occorso a Fontana Arduino di anni 14. Egli è caduto dal fenile nel cortile e si è fratturato la gamba sinistra. Ne avrà per un mese.

RAGOGNA

Si ferisce cadendo

Borfolussi Santa di anni 63, è caduta, ed ha riportato una ferita all'anca, giudicata guaribile in 25 giorni.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO (DIOCESI DI CONCORDIA)

PORDENONE

Il Vescovo amministrerà domani la Cresima in Duomo

La prima Comunione dei bimbi della città

Domani, domenica 16 giugno, l'eccezionale mons. Vescovo amministrerà la S. Cresima in duomo. Il rito avrà inizio alle ore 10,30.

Nella stessa mattina, alle ore 7,30, avrà luogo in duomo e nella parrocchiale di S. Giorgio la prima Comunione dei bambini e delle bambine della città. Celebreranno la S. Messa, i rispettivi parroci. Tutti i genitori, i fratelli ed i congiunti dei cari bimbi, faranno loro corona al commovente rito, unendosi alle preghiere degli innocenti per la Patria diletta e perché Iddio affretti l'avvento di una pace con giustizia per l'umanità.

Operai infortunati

Urtando con violenza con la gamba sinistra contro il contrappeso di un telaio, l'operaia venticinquenne Maria De Lorenzi fu Luigi, occupata presso la locale Tessitura del Cotificio Veneziano, riportava una contusione con escoriazione al malleolo esterno, guaribile in dieci giorni.

Le Udienze in Tribunale

Una rissa all'osteria — La sera del 27 settembre 1939, trovandosi nell'osteria di Erasmo De Zorzi, in quel di Andreis, il quarantatreenne Natale Giovanni Rosa fu Gio Batta, ed il cinquantaduenne Colombo De Paoli fu Osvaldo, ambedue del luogo, dopo aver assunto bevute venivano a discussione su vecchie questioni d'interesse. Ben presto i due litiganti passavano alle vie di fatto, e prima che gli altri clienti del locale fossero in tempo a separarli, il De Paoli feriva alla faccia il Rosa con graffi ed un morso, ed il Rosa, come reazione, estrasse un coltello coltiva l'avversario, causandogli una ferita per la quale ne ebbe per quindici giorni. Ambedue denunciati per lesioni personali volontarie aggravate, con l'aggravante per il Rosa della recidiva, sono comparisi dinanzi al nostro Tribunale. Il De Paoli, riconosciuto colpevole del reato ascrittogli, ma beneficiando dell'attenuante del vizio parziale di mente, si è buscato due mesi di reclusione, mentre il Rosa è stato assolto dalla prima imputazione per aver agito in istato di legittima difesa, e da quella di porto d'armi abusivo perché il fatto in lui imputato non costituisce reato. Dif. avv. Gasparrini e Mario Marchi.

Una furto in un bosco di Claut — Nella località detta delle Antenne, in quel di Claut, venivano rubate il 7 settembre dello scorso anno otto piante di abete, del bosco comunale, con un danno di circa un migliaio di lire. Le indagini dei carabinieri portarono alla denuncia come responsabili Lorenzi fu Davide, di anni 62, Osvaldo De Florido di Dante, di anni 46, Osvaldo Grava fu Domenico, di anni 49, e Silvio Davide fu Angelo, di anni 34, nonché del cinquantenne Giovanni Coletti di Osvaldo Antonio, da Longorane, per incauto acquisto del legname rubato. Al processo, il Coletti si è reso contumace.

Il Tribunale, ritenendo il Lorenzo Lorenzi e l'Osvaldo De Florido, responsabili di furto semplice, li ha condannati a due mesi di reclusione ed a quattrocento lire di multa ciascuno. La pena è stata però intera-

mente condonata per l'applicazione della recente amnistia.

Osvaldo Grava, Silvio Davide e Giovanni Coletti sono stati invece assolti perché il fatto loro imputato non costituisce reato.

Difesa avv. Sartori, Imperatori e Segatti.

DALLA DIOCESI

S. G. DELLA RICHINVELDA

Un dello colpo dei ladri

Apertisi un varco nella rete metallica di cinta ed approfittando che una porta era rimasta socchiusa, i ladri sono penetrati in una villa di proprietà della signora Camilla Kechler fu Carlo, di anni 75, e senza destare allarme nelle persone di servizio, hanno potuto asportare da una sala a pianoterreno alcuni servizi di posateria da tavola, da tè e di argento di notevole valore oltre che intrinseco anche artistico, una stoffa grafica, e cinquecento lire in biglietti di banca che si trovavano in una borsetta. Il tutto causando un danno che si aggira sulle diecimila lire.

TAURIANO DI SPILIMBERGO

I promossi alla Scuola di disegno

Ecco i nomi degli alunni promossi nell'anno scolastico 1939-40: Promossi al secondo Corso — Cristofori Severino Donaduzzi Franco, Della Schiava Mario, Martina Valerio, Martina Armando, Tracanello Tonino, Zecchinol Harlo, Mon Carlo, Tomitti Luciano, Martina Alfio, Catinotto Felice.

Promossi al terzo Corso — Campagna Gio Batta, Cristofoli Mario, Del Bello Enrico, Giacomello Arturo, Martina Quinto, Zavagno Alessandro.

Promossi al quarto Corso — Colnaghi Giuseppe, Micolò Paolo, Martina Sergio, Martina Angelo, Martina Angelo, Sedran Giovanni, Zecchinol Virginio, Zavagno Luciano.

Licenziati — Lenarduzzi Mario, Martina Luigi, Martina Pietro.

POLA

Feste antoniane

Preghierantissimi sono state le tredicine di S. Antonio predicato nella chiesa di S. Francesco come in quella di S. Antonio. Affollatissime poi nel giorno del Santo di Padova con tanto Comunioni e S. Messe in orario festivo, solennità che a sera sono state chiuse con la solenne ed ordinatissima processione dalla chiesa della Misericordia al tempio monumentale di S. Francesco dove P. Peroni tenne una breve e smagliante invocazione al Santo Taumaturgo implorando specie in quest'ora grave l'alta protezione del Santo del Popolo e dei miracoli invitando tutti i presenti ad imitare le sue splendide virtù. Mons. Parroco impartiva la benedizione chiudendo così queste importanti manifestazioni che ogni anno assumono sempre più ampia e più profonda devozione.

Messe novelle

Mentre nelle altre diocesi sono state numerosissime le ordinazioni sacerdotali, purtroppo le unite diocesi di Parenzo e di Pola non ne contano che due cioè quelle di Don Rodolfo Tonetti di Pola e di Don Antonio Zuccheri di Roverla. Ambedue hanno celebrato la loro prima Messa domenica scorsa nelle rispettive parrocchie. Circondato dall'affetto dei suoi cari, presente il Capitolo ed il Clero della Cattedrale, stipato di fedeli, Don Tonetti ha celebrato il suo primo Divin Sacrificio. Al Vangelo Mons. Parroco prendendo lo spunto dalle gloriose e le conquiste del sacerdozio cattolico invitando il festeggiato a proseguire lo stesso ardente program-

ma ed invocando su di lui le più ampie benedizioni. Il coro del Duomo ha eseguito una bella Messa del Perosi. Nel pomeriggio il novello sacerdote aveva cantato i Vespri solenni e il Te Deum di ringraziamento seguito dalla benedizione Eucaristica.

Alla modesta refezione servita nel collegio del SS. Cuori il festeggiato ha ringraziato quanti interessarono di lui dei suoi studi, della sua carriera che lo condussero alla montagna santa dell'altare; venne letto anche un telegramma gratulatorio inviato dal S. Padre.

Don Tonetti è stato destinato quale cooperatore nella vicina frazione di Gallesano.

Anche a Roverla seguì l'analoga cerimonia solenne per la Prima Messa di Don Zuccheri.

Al cari neomisti i nostri cordiali voti augurali.

Neurologi

Un vero plebiscito di cordoglio ha incontrato la morte della giovanissima madre Della Valle nata Fonda i Vonnes, vera martire della maternità. Troppo la Fonda dopo lunga agonia sopportata colla più cristiana rassegnazione e la benedizione confortatrice del S. Padre decevuta tra lo schianto della madre, del marito, dei parenti ai quali tutti vadano le nostre condoglianze, e il suffragio per i due scomparsi.

GORIZIA

La benedizione di S. A. l'Arcivescovo ai legionari della 62.a Legione Camicie Nere

S. Aliezza Rev. mo Mons. Carlo Marzotti, nostro Principe Arcivescovo inviato dal Console della 62.a Legione M.V.S.N. Paolo Nitti, si recò a Lucignano per salutare e benedire le brave C.C.N.N. in partenza. Erano a riceverlo insieme al Console e al Dot. Rosato, rappresentante di S. E. il Prefetto, il Gen. Boato, comandante la Zona militare di Gorizia, il Preside della Provincia, il Podestà, il Questore ed altre Autorità.

Il Console, dopo aver presentato al Presule il battaglione, che gli rese gli onori, rivolse a S. A. belle espressioni di omaggio e di ringraziamento, invocando per i suoi militi una paterna benedizione.

Il Principe Arcivescovo indirizzò al battaglione un'affettuosa allocuzione e tutti benedisse assieme alle loro famiglie, ricordando loro gli alti doveri verso la Patria, in quest'ora storica.

Un quadro di S. Rita da Cascia donato alla chiesa di S. Ignazio

Un artistico quadro è stato donato alla Chiesa di S. Ignazio dall'ing. Altilio Cralli, attualmente a Milano e che per molti anni risiedette nella nostra città. Il quadro, dipinto dallo stesso ing. Cralli, che è un valeroso artista dilettante, rappresenta S. Rita da Cascia, la italianissima Santa, Suora agostiniana profetrice degli automobilisti, nel momento in cui ritira la sera in convento e infervorata di una predica quaresimale, prega davanti a un Crocifisso e viene trafitta alla fronte da una spina staccata dalla testa del Nazareno. L'artista, nell'interpretare la scena del miracolo, ha superato brillantemente le difficoltà d'ordine rappresentativo, riuscendo a far passare in un solo disegno facendola librare in modo da accennare la visione in faccia alla scena. Grazie a questi accorgimenti la scena è rappresentata con adeguata fedeltà. L'ambiente architettonico del quadro è di stile romanico, che si accorda perfettamente con l'epoca e la nazionalità della cornata scolpita in legno e ideata dallo stesso artista.

Il quadro si trova già esposto nella Chiesa di Piazza Vittoria dove è ammirato e venerato dai molti fedeli devoti a S. Rita da Cascia chiamata, come è noto « Santa degli impossibili » per i molti miracoli ad essa attribuiti.

La Fiamma di combattimento al 62.º Battaglione C.C. NN.

Con austerità, ma solenne cerimonia veniva consegnata ieri la Fiamma di combattimento al 62.º Battaglione Camicie Nere, offerta dalla Federazione Prov. del Fasci femminili.

La manifestazione fascista si è svolta al campo, ove il Battaglione con la sua preparazione di guerra, alla cerimonia hanno assistito tutti i militari della zona, il cittadino con a capo il Prefetto e il Vice Federale Bonfraro Guccia.

Il rito religioso è stato celebrato dal cappellano della Milizia Prof. D. Altan. Dopo la benedizione della Fiamma, il Vice Federale ha pronunciato brevi parole, invitando i militi ad esser degni di questo simbolo sacro di combattimento e di gloria e a custodirlo e difenderlo fedelmente, gagliardamente, eroicamente e di condurlo alla sicura vittoria come comanda il Duce. L'oratore terminava con il grido di Viva il Re e Saluto al Duce cui rispondeva un formidabile urlo di tutti i bravi militi.

Ha risposto il Comandante del Battaglione seniore Benedetti ringraziando e assicurando a nome dei Legionari di custodia con tutta fedeltà e condurrà certamente alla vittoria.

I militi hanno quindi cantato gli inni della Patria e della Rivoluzione, mentre le autorità visitavano il campo interessandosi alle condizioni dei Legionari e delle loro famiglie.

Risparmi rinviati in Patria dai lavoratori isontini in A. O. I.

In base alle segnalazioni pervenute, risulta che gli operai della Provincia di Gorizia che lavorano in A. O. I. hanno effettuato durante il mese di maggio XVIII delle rimesse in denaro per un importo di L. 14.909.

Aggiungendo a queste le rimesse effettuate durante i mesi precedenti si ha un totale di L. 5.351.390.

Pro Società S. Vincenzo de' Paoli Conferenza del Duomo

Sono ad essa pervenute le seguenti offerte: Banca Cattolica del Veneto, Suc. di Gorizia L. 100; M. L. 20; C. Lancia L. 10; G. Boni L. 10; N.N. L. 10; F. Gamberella L. 10; F. Sussanna L. 5; F. Marchi L. 5.

La Presidenza riconoscente ringrazia.

Concorso per la nomina a ufficiali di complemento del C. R. E. M.

ROMA, 15 sera

Un provvedimento legislativo, in corso di pubblicazione, dispone che possono concorrere alla nomina a Capitano od a Tenente del Crem di complemento i Sottufficiali, Sottocapi e Comuni del C. R. E. M. in congedo che siano in possesso di una laurea, non prevista dal testo unico, suscritta con R. D. 16 maggio 1932 N. 819 e abbiano rispettivamente almeno 12 e 5 anni di esercizio professionale. Possono concorrere alla nomina a Sottotenente del C.R.E.M. in congedo che siano in possesso di un diploma di scuola media superiore. La domanda in carta bollata da lire sei devono essere trasmesse al Ministero della Marina, per il tramite di Mariniqui, corredate dai seguenti documenti: 1) certificato di cittadinanza italiana (di data non anteriore al 1.º maggio 1940-XVIII); 2) certificato di nascita (di data non anteriore al 1.º maggio 1940-XVII); 6.º estratto matricolare; 7.º fotografia con firma debitamente autografa e legalizzata; 8.º originale o copia autentica rogata dal R. Notaio di uno dei titoli di studio sopra indicati (laurea o diploma); 9.º titoli relativi alla professione esercitata nella vita civile (prescritti per la nomina a Capitano o a Tenente).

Gli avanguardisti albanesi alla protezione antierea

TIRANA, 15 sera

Per decreto luogotenenziale la chiusura di tutti gli esercizi pubblici è stata fissata per le ore 23. Come altro decreto Luogotenenziale, i reparti della divisione di Aliboneste del Littorio sono stati incaricati di prestare la loro collaborazione per assicurare i servizi di protezione antierea.

A questo proposito, il giornale Temori scrive che è altamente significativo il fatto che il primo Decreto sulla mobilitazione civile in Albania fu riservato ai Giovani Avanguardisti albanesi, che sono quindi in prima fila nella organizzazione di tutte quelle provvidenze, intese ad assicurare alla vita del paese la maggiore normalità possibile.

CORRIERE BOLOGNESE

Il Santo Padre ai Vescovi della Regione Flaminia

Al telegramma di filiale omaggio indirizzato dai vescovi della Regione Flaminia, adunati a Bologna nell'annuale Conferenza presieduta dall'Eminentissimo nostro Cardinale, il Santo Padre si è degnato di fare rispondere col seguente dispaccio:

Card. NASALLI - Bologna — Gratissimo Eminenza Vostra, Eccellentissimi Vescovi Regione Flaminia devoto consolante omaggio, Augusto Pontefice rinnovo raccomandazioni preghiere secondo Sua paterna intenzioni, mentre, pregando lui e aiuto Divino Spirito lavori Conferenza annuale invia di gran cuore Pastori e Gregge fedeli conforto Benedizione Apostolica. — Card. MAGLIONE.

Il Duce per le Case popolarissime di Pieve di Cento

Il Duce ha disposto che venga rimessa al Prefetto la somma di lire 250.000 a titolo di contributo nella spesa per la costruzione di case popolarissime nel comune di Pieve di Cento.

Le Gerarchie locali hanno manifestato al Duce la gratitudine della popolazione.

L'ora legale

Dalla mezzanotte di ieri l'ora normale, in seguito a provvedimento governativo, è anticipato in tutta Italia di 60 minuti primi.

L'ora legale, rimarrà in vigore fino a nuova disposizione.

Come ieri rilevammo con l'adozione dell'ora legale è possibile usufruire della luce naturale fino a tarda ora della sera. E' stato infatti rilevato, attraverso l'esperienza di queste prime sere di oscuramento, che le maggiori difficoltà di traffico si sono avute nelle ore in cui i cittadini ritornano nelle proprie case. Tra le otto e le nove, come ognuna avrà potuto constatare, la lentezza del traffico e gli ingombri della circolazione e i pericoli derivanti dalla scarsa visibilità sono notevoli.

Anticipando di un'ora il computo del tempo si risolve radicalmente il problema della circolazione, senza che si debba rinunciare a vantaggi agevolate numerosissime e svariatissime attività sia domestiche che di lavoro nelle officine e nelle fabbriche dove le esigenze impongono protrazioni di orario.

Anche i commercianti e gli esercizi pubblici di ogni genere ne avranno senza dubbio grande giovamento potendosi praticamente sfruttare ogni attività alla luce diurna. L'economia che se ne trae infine non è da considerarsi da poco in un periodo in cui ogni limitazione dei consumi è indugiabile dovere.

Una donna denunciata per simulazione di reato

La parrucchiera Agrippina Fava, di 34 anni, domiciliata in via Emilia Poente 404, si presentava giorni or sono ai Carabinieri, denunciando di essere stata aggredita, verso la mezzanotte, da uno sconosciuto il quale approfittando dell'oscurità la aveva sottratto la borsetta contenente millesettecento lire.

La donna però si presentava nuovamente, il giorno dopo, agli stessi Carabinieri dichiarando di avere rinvenuta la borsetta con il danaro, nella vicinanza del luogo ove era stata aggredita dallo sconosciuto.

La cosa non parve chiara, ed approfondite altre indagini, i Carabinieri stabilirono, anche con l'ausilio di fondati elementi, che la Fava era responsabile di simulazione di reato. In base ad altri accertamenti, appare evidente la falsità della donna, la quale è stata denunciata all'Autorità Giudiziaria.

VILLA BARUZZIANA Bologna Clinica per MALATTIE NERVOSE

Rette modiche - Trattamento signorile - Dir. Prof. V. NERI

Abbonatevi a L'Avvenire d'Italia

L'AVVENIRE D'ITALIA

ULTIMI DISPACCI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO - NOSTRI SERVIZI PARTICOLARI

Le truppe sovietiche occupano alcuni distretti lituani

KAUNAS, 15 sera. L'agenzia telegrafica lituana comunica: Il Ministro degli Esteri lituano ha telegrafato oggi alle 14 da Mosca come segue:

« Il commissario agli Esteri Molotov ha comunicato al Governo lituano quanto segue: 1) L'armata sovietica passa oggi alle 15 il confine lituano nei seguenti punti (secondo le indicazioni); 2) Le truppe sovietiche occuperanno le città di Wilna, Kaunas e altri distretti. L'occupazione delle altre località verrà concordata fra un generale sovietico e un commissario lituano in un incontro che avrà luogo questa sera alle 20. Allo scopo di evitare spiacevoli incidenti le autorità lituane ordinano di non opporre resistenza e di non ostacolare in nessun modo la marcia delle truppe sovietiche ».

Portare sempre con sé la maschera antigas

E' ottima misura precauzionale da prendersi in centri di grande e di media importanza di portare sempre con sé la maschera antigas. Per evitare dannosi affollamenti presso i negozi di vendita è per-

tanto necessario acquistarla al più presto. Si potrà così sceglierla comodamente della taglia voluta, avere il tempo per addestrarsi a metterla rapidamente e perfettamente ed allenarsi all'uso tenendola una decina di minuti al giorno. La maschera adatta per la popolazione civile è la P. C. che è in vendita al prezzo di Lire 35.20. Ve ne sono vari tipi, tutti buoni ed adatti per uomini, donne e bambini. Essa dovrà essere indossata non solo quando verrà comunque segnalata la presenza di aggressivi chimici, ma anche quando l'individuo avvertirà nell'aria un odore anormale, generalmente aromatico, come di aglio, di mostarda, di geranio o simili. La maschera va indossata con calma eseguendo con precisione quelle operazioni che sono descritte in un opuscolo illustrato che viene dato con la maschera stessa, nel quale sono date altresì norme circa l'impiego e la buona conservazione.

Dal 1° luglio la panificazione sarà fatta con un nuovo tipo di farina

ROMA, 15 sera. Il Ministero delle Corporazioni ha disposto che la produzione del-

la farina tipo unico avvenga d'ora in avanti in modo che la macinazione del grano già effettuato con una resa dell'ottanta per cento in farina.

Il provvedimento avrà effetto dal 15 corr. per quanto riguarda la macinazione, la panificazione col nuovo tipo di farina sarà sollecitamente iniziata in modo che al 1.º luglio p. v. tutto il pane prodotto per la vendita dovrà essere fabbricato col suddetto tipo.

Il raccolto di frumento dell'annata in corso, nonostante le avversità atmosferiche del periodo aprile-maggio risulta soddisfacente cosicché si può guardare alla situazione dell'approvvigionamento del grano con tutta tranquillità.

Tuttavia è stato ritenuto opportuno a titolo precauzionale di adottare la nuova disposizione che assicura una maggiore utilizzazione del grano nella panificazione consentendo quindi un risparmio nel consumo del frumento.

Analoghe misure furono già sperimentate oltre volte particolarmente negli anni 1926-27 ed anche di recente in molte provincie successivamente all'abolizione dello impiego della miscela senza che ne derivassero inconvenienti di sorta. L'uso di una farina resa più elevata non pregiudica affatto la buona produzione del pane, che riuscirà, come è sempre riuscito, bene accetto al consumatore al pari di quello prodotto con la farina finora fabbricata.

Weygand costretto alla ritirata sulla linea della Loira

BASILEA, 15 sera. L'ala sinistra germanica ha sfondato completamente la linea della Marna; ha raggiunto la Senna superiore e la sta varcando con grosse colonne. Una massa importante delle truppe che facevano parte dell'ala sinistra si è concentrata durante la notte nell'arco Chalons-Saint Didier. In questa zona ha eseguito una specie di conversione ad est alle spalle della linea Magnot. Da Chalons colonne sono in marcia verso le Argonne lungo la strada di Verdun. Da Vitry e da Saint Didier altre colonne sono in marcia verso Bar le Duc sulla grande direttrice di Toul alle spalle di Nancy.

Stanno quindi agli inizi di una vastissima manovra germanica la quale da una parte tende a prendere la linea due fuochi la linea Magnot e dall'altra allarga verso Troyes, Chaumont e l'altipiano delle Lagnes l'occupazione territoriale germanica in Francia.

Di fronte alla vastità della marcia delle truppe tedesche si presume che Weygand sarà costretto a ritirarsi addirittura sulla Loira, sulla Armanon e sul Doubs.

Ipotesi sulla sorte della Francia

BASILEA, 15 sera. Si apprende che è pervenuta al Governo francese la risposta del Presidente Roosevelt al supremo messaggio di Reynaud: tale risposta, a quanto si dichiara negli ambienti governativi francesi, è praticamente negativa, pur dando nuova conferma verbale dei sentimenti di simpatia degli Stati Uniti.

Paul Reynaud e Albert Lebrun si sono messi d'accordo sulla necessità di convocare il Gabinetto per esaminare la risposta americana e le sue conseguenze.

Il Governo si riunirà oggi nel pomeriggio. Interrogati dai giornalisti dei Paesi neutri, i circoli francesi di Tours non hanno nascosto il loro pessimismo, aggiungendo che oggi il Governo potrebbe essere chiamato a prendere decisioni di importanza eccezionale.

Si ricorda soprattutto questa frase pronunciata da Reynaud alla radio nel suo ultimo appello all'America: « La nostra lotta non ha ormai più senso, se non si vede sorgere, sia pure da lontano, la speranza di una vittoria comune ».

Negli ambienti neutrali si dice che il Governo francese potrebbe scegliere tra molte decisioni: dalla pace separata alla capitolazione dell'esercito metropolitano, con la continuazione della guerra su altri territori, al trasferimento del Governo a Londra, come è auspicato dalla Gran Bretagna.

La situazione disperata può fare scegliere una qualsiasi di queste soluzioni, o altre, non escluso un colpo di Stato, che può andare da una semplice dittatura militare ad una non impossibile restaurazione monarchica.

Dov'è il Governo francese?

ROMA, 15 sera. L'agenzia ufficiosa britannica radiodiffusa da Londra che si conferma il trasferimento del Governo francese da Tours verso un altro centro finora imprecisato. Si prevede che fino a che il governo non si sarà stabilito in una nuova sede, si avranno ben poche notizie sulla situazione militare in Francia. (St.)

Trattative francesi per l'acquisto di materiali interrotte con gli Stati Uniti

NE W YORK, 15 sera. Il comitato francese per gli acquisti ha smesso ogni trattativa con gli Stati Uniti. Soltanto il Governo inglese continua gli acquisti per proprio conto.

Un rappresentante autorizzato dalla commissione di acquisti franco-inglesi negli Stati Uniti ha dichiarato che nelle ultime quattro settimane gli acquisti sono stati interrotti. Gli ordini dati alle industrie americane in tale periodo ammontano a 600 milioni di dollari spesi all'inizio della guerra sino a metà maggio scorso. Ha previsto una ulteriore intensificazione degli acquisti ed ha specificato infine che dall'inizio della guerra ad oggi l'industria americana ha già fornito duemila aeroplani di vario tipo agli alleati e che molte delle consegne relative agli ordini collocati in questi ultimi tempi sono previsti soltanto per i primi del 1941.

IN NORVEGIA

Attentati dinamitardi contro opere militari tedesche

OSLO, 15 sera. Essendosi verificati in questi giorni numerosi attentati dinamitardi contro opere militari tedesche in Norvegia, il comando del Corpo di occupazione ha emanato un ordine in base al quale prima del 16 giugno tutti i materiali esplosivi, comunque in possesso di privati, debbono essere consegnati sotto pena di severe sanzioni.

L'atteggiamento della Turchia

Riconoscimenti della potenza italiana

ANKARA, 15 sera. Alla riunione del gruppo parlamentare del Partito del popolo turco, il Presidente del Consiglio e il Ministro degli Esteri hanno fatto dichiarazioni dettagliate sulla situazione politica generale ed hanno risposto ai diversi oratori. Il gruppo ha approvato alla unanimità la politica del Governo. Anche il gruppo parlamentare indi-

pendente ha approvato all'unanimità la politica del Governo.

Vari giornali si occupano oggi largamente della potenza militare dell'Italia fascista, di cui si pongono in rilievo le notevolissime caratteristiche. Giunghiet servito che al Duce va dato tutto il merito della radicale modernizzazione dell'Esercito; della Marina e dell'Aviazione e che ha fornito il suo Paese della più imponente flotta di sommergibili dell'Europa. Il giornale sottolinea poi specialmente le qualità morali e combattive degli italiani, specialmente rafforzate dal Regime fascista nelle nuove generazioni.

Rilievi jugoslavi

BEGRADO, 15 sera. L'atteggiamento della Turchia viene seguito con la massima attenzione dai giornali jugoslavi i quali riportano con interesse le notizie di giungono da Ankara, mettendo in rilievo come da essi risulta chiaro che la Turchia non intende cambiare il suo atteggiamento di neutralità.

Oggi il Reich non discute

BERLINO, 15 sera. A proposito della voce di fonte britannica circa trattative di armistizio o di pace, si dichiara da parte competente trattarsi di pure invenzioni. « Questo non ne è il momento — scrive il «D.N.B.» — oggi la Germania non discute ». (Stefani).

Tangeri occupata per salvaguardare la neutralità

TANGERI, 15 sera. Sull'occupazione della zona e della città internazionale di Tangeri da parte delle truppe spagnole è stato diramato un comunicato ufficiale nel quale è detto che essa mira esclusivamente allo scopo di assicurare la neutralità di Tangeri e del territorio annesso durante il conflitto europeo. Il comunicato aggiunge che l'occupazione ha carattere provvisorio e che quindi verranno rispettati tutti i diritti delle Potenze interessate come pure tutti i servizi stabiliti. (Stefani).

Le vittime delle incursioni nemiche a Genova, Savona, Imperia e Venezia

ROMA, 15 pom. Le incursioni aeree e navali di cui al Bollettino N. 4 hanno avuto luogo nelle prime ore di ieri. I danni sono stati i seguenti: a Genova, Savona, Imperia e Venezia.

« Il Duce ha voluto la guerra? Ecce! La Francia non ha niente contro di voi, Fermatevi! La Francia si ferma ».

« Donne d'Italia! Nessuno ha attaccato l'Italia! I vostri figli, i vostri mariti, i vostri fidanzati non sono partiti per difendere la Patria. Soffrono, muiono per soddisfare l'orgoglio di un uomo. Vittoriosi o vinti avrete la fame, la miseria, la schiavitù ».

Un proiettile dell'artiglieria controerea, penetrando la facciata dello stabile di via Varese 31, scoppio producendo lievi danni al fabbricato e ferendo certa Carlotta Baro di anni 79, che è guaribile in dieci giorni.

A Torino, un proiettile della difesa antiaerea scoppio nello stabile di via Tallone N. 11 bis, e rimasero colpite le seguenti persone: Arnaldo Gambini di anni 21, impiegato privato, coniugato con tre figli, deceduto in seguito alle ferite riportate; Paris Santini fu Alessandro di anni 48, collaudatore aeronautico, coniugato senza figli; Giovanni Bolognesi fu Luigi di anni 48 operario coniugato con un figlio; Giulia Vanni in Santi di anni 41 operaria; Giacomo Tavelli di anni 28, operario coniugato; Anna Maria Pinelli in Marzocchi di anni 40, casalinga, coniugata; Maria Maddalena Tesio in Tunesi portinaia coniugata; Valter Marzocchi di Aldo di anni 16, meccanico; Ines Gatti in Gambini di anni 39, casalinga coniugata; Luigi Gambini fu Stanislao di anni 60 coniugato pensionato; Faustina Rossi in Bolognesi di anni 59, casalinga coniugata; Aldo Marzocchi fu Settimio di anni 59, operario coniugato con un figlio, tutti guaribili in meno di giorni 15, tranne Giulia Vanni, guaribile in giorni 20 e la Maria Maddalena Tesio in giorni 40.

A Genova, il tiro degli incrociatori nemici con proiettili di medio e piccolo calibro ha danneggiato alcune case di abitazione civile. I morti sono stati 3, di cui al seguente elenco: Tomacini Giacomo di anni 46, impiegato, celibe; Bertolotto Caterina di anni 42 signora, coniugata con un figlio; Tellerano Pasquale di anni 36 toriatore coniugato.

I feriti sono 12: Ponte Antonio di anni 48, fabbro, coniugato con un figlio; Luciano Guaspagna di anni 34, casalinga, coniugata con una figlia; Lova Santamaria, di anni 40, casalinga nubile; Parodi Marco di anni 47, operaio celibe; Pittaluga Angela di anni 40, casalinga, coniugata con sette figli; Barondi Giuseppe di anni 55, manovale, coniugato con un figlio; Poggi Paolo di anni 61, muratore, coniugato senza figli; Bolla Gerolamo di anni 21, soldato, celibe; Bolla Cristoforo di anni 35, aggiustatore meccanico, celibe; Bertolotto Francesco di anni 74, giornalaio, coniugato con due figlie; Pittaluga Serafina di anni 44, studente, celibe.

A Savona l'incursione aerea navale ha fatto 6 vittime e 22 feriti di cui al seguente elenco: Mori: Bona Felicina di anni 42, casalinga nubile, coniugata con un figlio; Martino Maria di anni 45, contadina, nubile; Delfino Angelo di anni 17, operaio, celibe; Berio Maria di anni 29, contadina, nubile; Percinino Mario di anni 21, soldato, celibe; Salvi Pietro di anni 42, soldato.

Feriti: De Ferrari Alvoro di anni 33, operaio, celibe; Bellando Giacinto di anni 54, operaio, coniugato con prole; Gabutti Giuseppe di anni 37, operaio, coniugato con prole; Olivieri Giovanni; De Ferrari Ines; di anni 35, impiegata, nubile; Bazzano Vittorio; Volta Cesarina di anni 48, casalinga, coniugata con prole; Volta Giuseppe di anni 16, figlio della precedente; Graziano Luigi di anni 80, pensionato, coniugato con prole; Graziano Maria di anni 75, casalinga, moglie del precedente; Pittaluga Serafina in De Ferrari di anni 65, casalinga, coniugata con prole; De Ferrari Lina di anni 44, coniugata con prole; Caramella Secondo di anni 45, ferraiere; Coppola Raffaele di anni 21, marinaio silurista, celibe; Battuzzi Ugo di anni 21, marinaio silurista, celibe; Gavignoli Angelo di anni 21, marinaio cannoniere celibe; Terzuolo Giovanni di anni 45, camicia nera, coniugato senza prole; Bottinelli Amilcare di anni 39, operaio celibe; Bellarme Emanuele di anni 86, pensionato, coniugato senza prole; Volpe di anni 16, figlio di un morto; Gandolfo Giuliano di anni 72, impiegato coniugato con due figli.

Nell'incursione su Venezia sono stati feriti i seguenti operai: Scarpi Marino fu Pietro di anni 39, da Mestre, guaribile in giorni 5; Penco Fioradigliabile fu Angelo di anni 40, da Chioggia, guaribile in giorni 5; Della Virginia Bonifacio fu Emilio di anni 23, da Campo Nogara, guaribile in giorni 10; Salvini Prospero di Fioravante di anni 27 da Mestre, guaribile in giorni 7; Grandesso Giovanni fu Giacomo di anni 45, da Venezia, guaribile in giorni 15; Zaglia Silvio di Domenico di anni 48, da Mira, guaribile in giorni 25; Basso Antonio di anni 39, da Venezia, guaribile in giorni 7, e la guar-

La Fiera di Ancona sospesa

ANCONA, 15 sera. L'Ente Fiera di Ancona, mercato nazionale della pesca, rende noto che l'annuale manifestazione che doveva svolgersi dal 15 luglio al 15 agosto è stata sospesa.

L'Istituto della Previdenza in favore dei combattenti

ROMA, 15 sera. L'Istituto Nazionale Fascista della Previdenza sociale ha stabilito di considerare come dipendenti da cause di servizio l'invalidità o la morte dei lavoratori dipendenti in conseguenza di azioni di guerra e di concedere ad essi o ai loro superstiti la pensione privilegiata prevista dal regolamento per la previdenza del personale.

Esemplare provvedimento contro uno speculatore

ROMA, 15 sera. E' stato sorpreso ieri e tratto in arresto tale Domenico Cappelli, di anni 42 direttore di una ditta di apparecchi di illuminazione, il quale approfittava delle attuali circostanze per vendere torce elettriche tascabili a prezzi superiori a quelli normali.

Il Giappone assume in Asia e in Africa la protezione degli interessi italo-tedeschi

TOKIO, 14 sera. Il Ministro degli Esteri, Arita, ha notificato agli ambasciatori d'Inghilterra e di Francia a Tokio che, in seguito alla richiesta del Governo germanico e italiano, il Governo giapponese si è assunto la protezione degli interessi tedeschi a Singapore e Hong Kong e degli interessi italiani nel Canada, Konk Kong, Unione Sud Africana, Kenia e Colombo.

ATTENZIONE - Parrocchie!

Al sottoscritto occorre la copia del CERTIFICATO DI MATRIMONIO di BONIN BARTOLOMEO (Centori), Bonin Bertolo e Rossi Lucia) nato 18 Luglio 1786 a Marano presso Vicenza, con RIZZI JACOBINA, nata tra il 1805 e il 1820, in località ignota.

Il sottoscritto prega inoltre di spedirmi, se possibile, il certificato di battesimo della RIZZI Jacobina, accertabile dal certificato di matrimonio di cui sopra.

Ing. Josef Dinzi
Wien, 16-110, Haizingergasse 10
Deutschland

Disturbi urinari cronici

Il tratto caratteristico preoccupante dei disturbi dell'apparato urinario che, non curati bene, essi diventano cronici e ritornano ad ogni cambiamento del tempo, spesso con aumentata intensità. Generalmente sono da incolpare i reni deboli o strapazzati.

Non aspettate che la vostra condizione diventi critica. Se ci tenete alla vostra salute, usate le Pillole Foster per i Reni, il buon diuretico, al primo segno di irregolarità dell'urina, disturbi notturni, dolori nei muscoli o giunture e di altri sintomi di debolezza renale. Ovunque: L. 7, (Riduzione renale. Ovunque: L. 7, Dep. Gen. C. Gioiello, Milano, (6/4).

(FABBRICATO IN ITALIA)
Aut. Pref. Milano, 54227 - 30-35

Pillole Foster per i Reni

RAIMONDO MANZINI
Direttore responsabile
Società Anonima «Avvenire d'Italia»
Stabilimento Tipografico

BERTELLI

UN CLASSICO SAPONE DA TOILETTA

SUPERSAPOL

Cucinate con L'ESTRATTO

BOVIS

alimento nutritivo - Igienico - Vitaminico

Conferisce alla minestra e alle pietanze un sapore gradito e appetitoso.

In vendita soltanto presso i buoni negozi di generi alimentari.

In ogni vasetto un BOLLINO-PREMIO per un paio di calze seta Bemberg

S. A. Aziende Luciani Feltre - Fornitrice Pontificia e dello Stato Città del Vaticano

Cure MARE

MONTELAGHI

con le BIGLIETTI FESTIVI

PER QUALSIASI PERCORSO FINO A 200 Km. CON LA RIDUZIONE DEL 70%

PER COMITATE COMPRESI ALCALMENO PERSONE 50% INDIVIDUALE

FERROVIE DELLO STATO

CURA RADICALE SCIATICA,

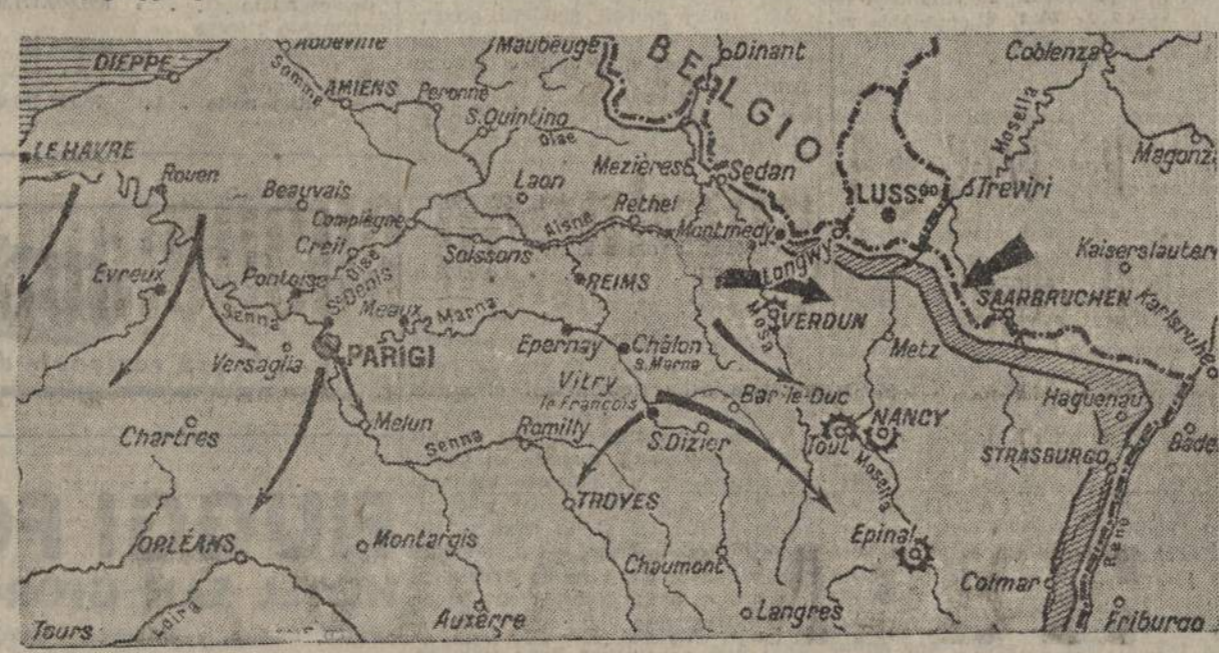
lombaggine, poliartriti, reumatismi, sinoviti, col metodo di

Fra Celestino Coati - Dott. Sisto Zancanaro

nella

CASA DI CURA BELLATI

In FELTRE (Belluno)



RECOARO TERME

Alt. m. 500 Prov. Vicenza

RINOMATA STAZIONE DI CURA: acque efficacissime carbonico-ferruginose per le malattie del fegato, dello stomaco, dell'intestino e per le affezioni di anemie e nevrosi.

DELIZIOSO SOGGIORNO ESTIVO nelle Piccole Dolomiti - 150 alberghi e pensioni di ogni categoria.

RIDUZIONI FERROVIARIE del 50% da tutte le Stazioni.

INFORMAZIONI E PROSPETTI: Ufficio turistico - Azienda di cura - Recoaro T. - Ente turistico - Vicenza

RECOARO TERME

LA CONCA DI SMERALDO

ALBERGO TRETENERO

Il preferito dalle famiglie

Trattamento di primo ordine

Pensioni da L. 28 Stanze da L. 10

Parco-Giardini-Autorimessa = Cav. Gresele Propr. =